



Solidarietà e volontarietà Valori SEMPRE!!!

Care colleghe, cari colleghi, all'avvicinarsi di una delicata tornata di incontri, concordati con l'impresa per le giornate del 3 e 4 novembre, aventi per oggetto la verifica dell'accordo del Dicembre 2013 riteniamo necessario esprimere, come Fna, la nostra posizione sui temi principali e sulle questioni da affrontare.

La gestione su base volontaria dell'accordo, attraverso uscite incentivate e ingresso nel fondo di molti colleghi, ha prodotto a nostro giudizio un risultato soddisfacente, in linea con le percentuali che solitamente si determinano sulla base di questi accordi nel settore.

Unipolsai è riuscita a cedere ad Allianz solo la **metà** dei Lavoratori che dichiarava avrebbe ceduto, ma questo non può essere attribuito e caricato sul risultato dell'accordo in quanto è chiaro che ciò è dipeso dalla trattativa tra le due imprese che certo non prevedeva il coinvolgimento del sindacato. Di fatto, tale risultato è legato unicamente al negoziato tra imprese e **non accettiamo che sia scaricato sui Lavoratori rimasti in forza al nostro Gruppo.**

L'impresa ora, attraverso un calcolo puramente matematico, ci comunica che avrebbe un "avanzo" di 321 (?) colleghi che, non avendo accettato di aderire ai bandi e di entrare nel fondo, dovrebbero essere costretti ad uscire dall'azienda attraverso un nuovo accordo che renda obbligatorio ciò che oggi, da sempre nel nostro settore, è volontario.

L'azienda vorrebbe quindi liberarsi di un peso, di una posta di bilancio, di un conto economico, utilizzando strumenti importati da altri settori, strumenti creati in quei settori per risolvere problemi che non sono i nostri, negando e cancellando con un colpo di spugna più di vent'anni di politica contrattuale e di sudate conquiste sindacali che in tutto il comparto, in tutte le aziende, hanno sempre consentito una gestione non traumatica delle riorganizzazioni, salvaguardando e garantendo l'occupazione di giovani e anziani, attraverso la scelta volontaria e il principio della solidarietà, di settore e tra Lavoratori.

L'impresa rischia oggi di scatenare una guerra tra generazioni, tra piazze, tra "provenienze", mettendo i colleghi gli uni contro gli altri, unicamente per questioni contabili e, sarebbe ancora più grave, per questioni di distribuzione dividendi.

Il tutto senza dichiarare, dimostrare, individuare, la vera eventuale consistenza di esuberi, ma pretendendo dai sindacati la firma di una cambiale in bianco per utilizzare strumenti di uscita forzata di un gruppo di Lavoratori precisato nei numeri ma mai dimostrato nei fatti. Il tutto mentre ci sono interi uffici in grave sofferenza perché sottodimensionati e falcidiati dalle precedenti uscite.

Come FNA diciamo un **NO CHIARO** e **NETTO** a qualsiasi soluzione che rompa una tradizione solidaristica e di salvaguardia trasformando e trattando i Lavoratori, le Persone, alla stregua di numeri e di poste di bilancio.

Un **NO CHIARO** e **NETTO** a qualsiasi forzatura che renda obbligatori strumenti e istituti contrattuali che da sempre si basano sul principio della **VOLONTARIETÀ**.

La FNA respinge ogni tipo di ricatto generazionale basato su finte logiche di scambio tipo "fuori i vecchi e dentro i giovani". Ovunque queste logiche siano state introdotte il saldo occupazionale è stato sempre e comunque negativo, a danno delle casse dello Stato (INPS), e a favore unicamente della riduzione dei costi di impresa. La FNA, respinge la patente falsa e ideologica di "*nemici dei giovani*" che si vorrebbe attribuire a coloro che difendono i contratti e le conquiste sociali, la volontarietà e il diritto della persona di scegliere, in base alle sue necessità, anche familiari, se aderire o meno a un bando, se entrare o meno in un fondo.

La FNA CHIEDE

all'impresa di chiarire e dimostrare la reale situazione del Gruppo, la reale entità degli eventuali esuberi, la disponibilità a discutere nel merito di Organizzazione del Lavoro, distribuzione di attività tra le sedi e le piazze, negli uffici, attraverso una seria analisi delle esigenze e dei carichi di lavoro. La disponibilità a ricercare soluzioni idonee a risolvere gli eventuali problemi utilizzando gli strumenti (tanti) che già oggi sono contenuti negli accordi precedenti, nel contratto nazionale, nella pratica di settore. Così come da sempre facciamo nel nostro gruppo, così come sempre fatto in tutte le aziende del settore, dove già anche nel recente passato, i tentativi di forzare la volontà del singolo Lavoratore sono stati respinti al mittente.

Con questo spirito, con questa determinazione, la FNA si presenta ad affrontare la delicata vertenza con l'impresa, sicura di trovare una ovvia e naturale condivisione con tutte le parti che, in questi decenni, hanno contribuito a costruire nel settore assicurativo quel sistema solidaristico di regole e tutele che ha sempre garantito risultati per le imprese e garanzie reali per i Lavoratori.

Tutte le Sedi
3 Novembre 2014

F.N.A. Coordinamento Nazionale di Gruppo

